



LE MUTILAZIONI G E N I T A L I F E M M I N I L I :

Una tradizione
insensata e
d i s u m a n a



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per le Pari Opportunità*

LE MUTILAZIONI
G E N I T A L I
F E M M I N I L I :

Una tradizione
i n s e n s a t a e
d i s u m a n a



Cari genitori,

le mutilazioni genitali femminili, sono una pratica antica, crudele e disumana, non giustificata né prevista da alcuna religione, condannata in tutti i paesi del mondo, compresi quelli africani. Queste barbare pratiche lasciano lacerazioni irreparabili per tutta la vita in chi le subisce.

E' bene sapere che, quando una bambina viene sottoposta ad una mutilazione rischia le più gravi conseguenze sulla salute, ed i genitori sono passibili, nel nostro, come negli altri paesi europei, di pene molto severe.


I genitori devono sapere che non vi è nessun obbligo, necessità, utilità o vantaggio a sottoporre le proprie bambine a questa pratica, che è anche punita dalla legge.

Il perché molte popolazioni ancora la eseguano non è chiaro.

Si ritiene che esse rispettino ciecamente una tradizione millenaria senza spiegarsene il motivo.

La sua origine si fa risalire all'epoca dei faraoni egiziani. Da allora si è diffusa in tutta l'Africa orientale, con modalità diverse da regione a regione.

Siamo convinti che la via migliore per realizzare un processo di integrazione degli stranieri che hanno scelto di vivere nel nostro paese sia la via del dialogo e del confronto.



Per questo è opportuno spiegare, anche attraverso questo opuscolo, che ci sono valori che l'Italia e la comunità internazionale ritiene inviolabili ed uno di questi è il diritto all'integrità fisica delle persone.

Comprendiamo come possa essere difficile sottrarsi ad una consuetudine antica, ma siamo certi che voi per primi avete a cuore la salute e la felicità delle vostre figlie che rischiano di essere sottoposte, loro malgrado, ad un rituale che le segnerà per sempre nel corpo e nell'anima.

Le e vostre figlie vivranno in un nuovo millennio, e vivranno in Italia da cittadine italiane. Aiutiamole ad avere speranza, aiutiamole a sorridere.

Stefania Prestigiacomo
Ministro per le Pari Opportunità



LE MOTIVAZIONI OGGI FORNITE A SOSTEGNO DELLA PRATICA NON HANNO NESSUNA RAGIONE

Nel corso dei secoli, molte e svariate motivazioni, alcune in contraddizione tra di loro, sono state avanzate per giustificare la perpetuazione delle mutilazioni genitali femminili. Esse differiscono leggermente tra i diversi popoli e le diverse aree geografiche, ma tutte indistintamente sono basate su credenze religiose o superstiziose, sulle tradizioni e sui tabù.

Le ragioni che più frequentemente vengono fornite sono le seguenti:

1. L'infibulazione è indispensabile per preservare la verginità. *Non è vero perché può essere ripristinata dopo i rapporti sessuali (reinfibulazione).*





2. Serve ad evitare l'immoralità sessuale.

Non è vero perché non esclude che una donna si dedichi a pratiche "diverse";

3. Intensifica il desiderio sessuale del marito.

Non è vero perché è provato che il desiderio sessuale nell'uomo cresce se è corrisposto dalla donna. Le donne che hanno avuto menomazioni hanno invece rapporti dolorosi e gli uomini hanno penetrazioni difficoltose;

4. E' un importante rito di iniziazione.

L'iniziazione è un rito complesso, antico, che non ha nessuna ragione di essere accompagnato ad una mutilazione del soggetto iniziato;

5. E' igienica.

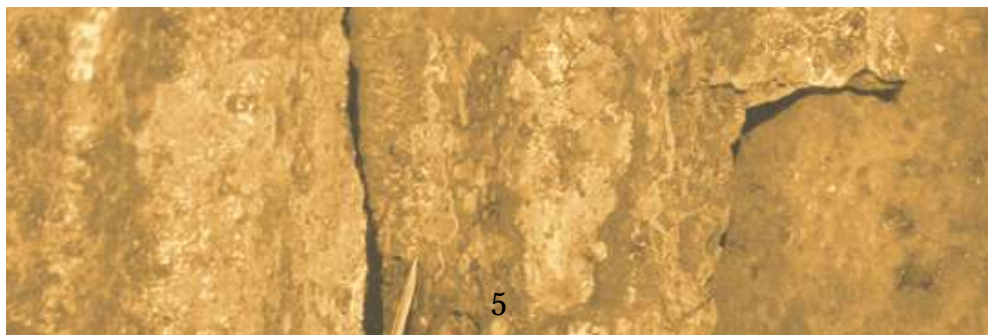
E' esattamente il contrario conducendo ad un gran numero di infezioni genitali ed urinarie;

6. E' estetica.

L'idea di una vulva piatta (da bambola) è un concetto tradizionale ma che poi non trova nessun riscontro nella realtà;

7. Perpetua le tradizioni .

Al giorno d'oggi, continuare una tradizione introdotta all'epoca dei faraoni, è come perpetrare la schiavitù.



COSA SI INTENDE PER MUTILAZIONE GENITALE

Le mutilazioni genitali femminili sono diverse, ma tutte dannose, esse vengono classificate in:

■ Circoncisione (sunna) che si pratica sulla clitoride;

■ Clitoridectomia che amputa la clitoride;

■ Infibulazione che amputa i genitali esterni e cuce l'orifizio vaginale per consentire il solo passaggio dell'urina e del flusso mestruale;

Vi sono poi altre pratiche, non meglio classificate, che sono comunque dannose sui genitali femminili.



CONSEGUENZE SULLA SALUTE DELLE BAMBINE

Cari genitori, sappiate che le conseguenze sulla salute delle vostre bambine sottoposte a tali crudelipratriche, possono essere gravissime. Esse, indipendentemente dal tipo di mutilazione, da chi la esegue e dalle condizioni igienico-sanitarie e dal luogo dove la si pratica, determinano sempre e comunque una menomazione ed una offesa che durerà tutta la vita e che, in alcuni casi, può portare alla morte.

Innanzitutto si sappia che le pratiche di infibulazione, quale queste siano, non sono pratiche banali, ma veri e propri interventi chirurgici ginecologici. Le operazioni ginecologiche non eseguite in Ospedale e da un ginecologo (o da un chirurgo) sono interventi a rischio per la vita.

Quando queste mutilazioni sono eseguite senza alcuna forma di anestesia e senza garanzie chirurgiche accade spesso che le bambine vadano incontro a *perdita di coscienza e collasso cardiocircolatorio (shock)*, dovuto sia all'enorme dolore causato dalle lacerazioni dei genitali che all'emorragia che si accompagna alle ferite.

L'*emorragia*, che è la più comune e spesso fatale conseguenza di tale intervento, è una evenienza inevitabile. Infatti dovete sapere che la clitoride, che viene amputata, è uno degli organi più vascolarizzati del corpo. Se tale emorragia non si ferma questo può portare alla morte della bambina.

Anche quando questa emorragia non fosse drammatica, le perdite di sangue, però, possono prolungarsi per diversi giorni, conducendo la piccola paziente ad uno stato di grave anemia.

Ma non vi sono solo rischi immediati. Anche se la perdita di sangue si arresta rimane il grave rischio che la ferita si infetti.

Le *infezioni*, infatti, sono dovute alla mancanza di quelle necessarie condizioni igieniche che si richiedono in ogni intervento chirurgico. Il dolore, poi, non cessa subito dopo l'intervento. Le bambine soffrono al punto tale che, per diversi giorni, non vogliono urinare per il dolore insopportabile. Coi che non urina va incontro ad una vera e propria patologia aggiuntiva, detta *ritenzione urinaria*.

Di conseguenza, anche l'apparato urinario, a sua volta, si infetta con ulteriori aggiuntivi rischi per la salute.

Le infezioni, infatti, si estendono spesso agli organi vicini, come l'uretra, la vagina, il retto, ecc.

Oltre alle infezioni comuni, che evolvono spesso in suppurazione e gangrena, bisogna sapere che vi è il rischio di procurare la morte della bambina contagiandola con il *tetano* (a causa dell'uso di attrezzatura non sterili) e con l'*HIV/AIDS* o l'*epatite* usando gli stessi strumenti per molte volte.

Se la bambina sopravvive all'intervento, una volta divenuta donna adulta soffrirà, in ogni caso, di una serie di danni o malattie "*a lungo termine*". Questi possono essere rappresentati anche da patologie gravissime che ridurranno la qualità e la durata della sua vita.



Tra queste si sappia che, le più frequenti sono:

Difficoltà ad urinare: dovuta alla ostruzione dell'apertura urinaria o al danneggiamento del canale da dove fuoriesce l'urina. La minzione può essere dolorosa e, di conseguenza, le donne tendono ad andare ad urinare il meno possibile. Questo può portare molteplici patologie del sistema urinario, soprattutto legate alle infezioni.



Infezioni continue, croniche e recidivanti della vagina e degli organi interni della riproduzione.

Impossibilità di avere figli (sterilità): la maggior parte delle volte dovuta alle infezioni che possono provocare danni irreparabili agli organi della riproduzione.

Cicatrici voluminose sulla vulva (cheloidi): Spesso queste formazioni restringono l'orifizio vaginale causando l'impossibilità di avere rapporti sessuali e la

difficoltà del sangue mestruale ad uscire dal suo naturale orifizio. In alcuni casi, la difficoltà del sangue a defluire dal naturale orifizio vulvare, è stata causa di morte per alcune sfortunate adolescenti. *Perforazioni o lesioni tra la vagina e la vescica o tra la vagina e il retto (fistole).*

In tali casi può accadere che le feci e le urine possono uscire insieme, dagli stessi orifizi.

Dolori durante i rapporti sessuali e riduzione della sensibilità sono praticamente una conseguenza inevitabile, la regola per queste sfortunate donne. Talvolta la penetrazione dell'organo sessuale maschile può risultare difficile se non impossibile, e in certi casi bisogna praticare un intervento per permettere un rapporto intimo.

Ma anche per quelle donne mutilate che, malgrado tutto, siano riuscite a concepire un figlio, i *problemi* si ripresenteranno *durante la gravidanza e il parto*: sono molto comuni nelle donne che hanno subito tali menomazioni. La cicatrice può impedire la dilatazione del canale del parto e causare un travaglio ostruito.

Vi sono poi tutta una serie di altri danni che vanno dalla formazione di *cisti genitali da inclusione* (si tratta di cisti provocate dall'inclusione di un frammento di materiale nella cicatrice). Talvolta accade di vedere che, nella sede dell'incisione, si formi una massa di tessuto nervoso (*neuroma*) questo si crea laddove il nervo della clitoride viene tagliato. L'intera area genitale diviene ipersensibile e causa dolori insopportabili e che non cessano mai.



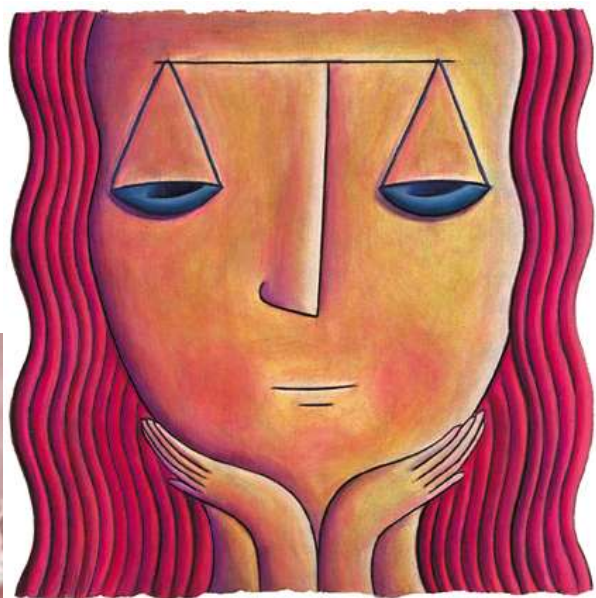
COSA ACCADE, IN ITALIA, SE SI SOTTOPONE UNA BAMBINA AD UNA MUTILAZIONE GENITALE


Le mutilazioni genitali rappresentano una lesione personale gravissima, punita, in Italia, dal codice penale il quale all'art. 583 recita:

Circostanze aggravanti

La lesione personale è grave e si applica la reclusione da tre a sette anni:

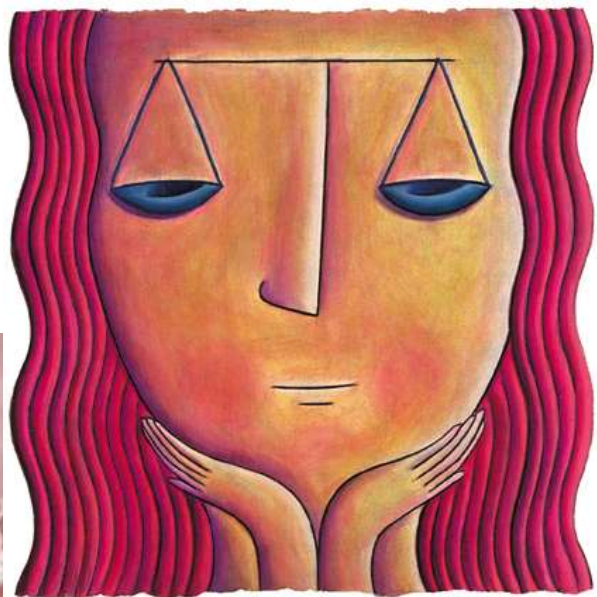
1. se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
2. se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo;





La lesione personale è gravissima, e si applica la reclusione da sei a dodici anni, se dal fatto deriva:

1. una malattia certamente o probabilmente insanabile;
2. la perdita di un senso;
3. la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà alla favella;
4. la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.





Conclusioni

L'infibulazione, come tutte le mutilazioni genitali, determina un danno gravissimo alla salute delle vostre figlie.

Queste tecniche sono state condannate da tutti i governi del mondo e dall'Organizzazione mondiale della Sanità.

Nel nostro paese sono punite severamente dalla legge penale. Si tratta di procedure disumane, da superare per il bene delle vostre figlie.

Le strutture sanitarie e di supporto alle famiglie sono a vostra disposizione per ogni consulenza, consiglio e supporto in questo campo.

Vi invitiamo quindi per ogni esigenza a rivolgervi alla vostra Asl o al più vicino consultorio familiare.



BIBLIOGRAFIA

Dati da Ministero of Foreign Affairs

- 1) Guidelines on the prevention of Female Genital Mutilation, Danimarca Oct. 96, II ed.
- 2) Internazionale, La circoncisione femminile, 24 settembre 1994, n. 96
- 3) Sue Armstrong, Female Circumcision: fighting a cruel tradition, New Scientist 2 feb. 1991 pag. 42-47
- 4) U.D.I. (Unione Donne Italiane 28-10-95 Modena, La condizione della donna e della bambina africana
- 5) U.N.F.P.A. (United Nations Population Fund), Lo stato della Popolazione nel mondo, Il diritto di scegliere, "Salute e diritti riproduttivi", maggio 1997
- 6) UNICEF Rapporto 1997, pag. 41-45
- 7) Sister in Affliction, Historical prospectives, pag. 63, pag. 85
- 8) Efna Dorkenoo and Scilla Eiworthy, Quaderno I, Rapporto del minority Rights Group, AIDOS, aprile 1992
- 9) AIDOS, Quaderno 2, Conseguenze sulla salute fisica e psichica, marzo 1995
- 10) Forward, Child protection and female genital mutilation, May 1992
- 11) Nigrizia novembre 1996, Le lacrime che nessuno vede, pag. 31- 47
- 12) Who, Female Genital Mutilation Information kit, maggio 1994
- 13) Maria Miceli, Domenico Di Lallo, La salute riproduttiva delle donne immigrate, uno studio nella città di Roma negli anni 1982-1992, Epid. Prev. 1996, 20, pag. 80-82

- 14) Giovanna Scassellati, IPPF International Planned Parenthood Federation, Congresso Internazionale, Roma aprile 1997, consultorio Diritto alla salute e alla procreazione libera e responsabile
- 16) Marina Toschi marzo 1997: Donne immigrate, servizi socio-sanitari in Umbria, Ed. Era Nova
- 17) Pia Grassivaro Gallo, La circoncisione femminile in Somalia, Franco Angeli Libri, Milano 1986
- 18) Pia Grassivaro Gallo e Francesco Viviani, "Le mutilazioni sessuali", femminili, Unipress, Padova 1992
- 19) Sirad Salad Hassan, La donna mutilata, Loggia de' Lanzi, 1996
- 20) Sirad Salad Hassan, Sette gocce di sangue, La Luna, 1996
- 21) Awaken, Equality now, volume 1, Issue n. 1, Ed. Asma Abdel Halim, June 1997
- 22) AIDOS, Female Circumcision, Proceedings of the International Seminar of Female Circumcision 13-16 June 1988 Mogadisho, Somalia, 1989
- 23) Defence for Children International, Atdeling Nederland, Jacqueline Smith, Visions and discussions on genital mutilation of girls, May 1995
- 24) World Health Organization, Female Genital Mutilation, Report of a WHO Technical Working Group, Geneva 17-19 July 1995, Geneva 1996
- 25) Gruppo di lavoro sulle MGF dell'Istituto di Igiene "G. Sanarelli"
- 26) Archivio RaiNewsNet



è una iniziativa della



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per le Pari Opportunità*

realizzata grazie al contributo scientifico

della D.ssa Arro Hersi Magan
e del Prof. Claudio Giorlandino
e del Forum delle Comunità Straniere

nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza

